

Ictus, telemedicina e chance di cura, Orvieto guadagna posizioni secondo uno studio di USL Umbria2

scritto da USL Umbria 2 | 25 Gennaio 2022

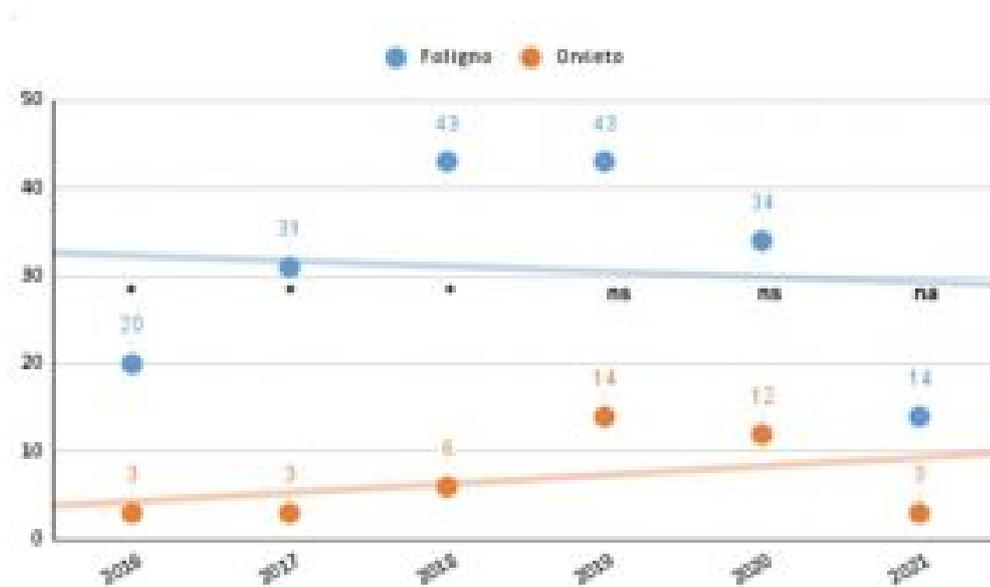


Nuova pubblicazione scientifica di rilievo dei professionisti dell'Azienda Usl Umbria 2. L'indagine è stata realizzata dai dottori **Francesco Corea**, *responsabile Stroke Unit ospedale di Foligno* e dal suo staff composto da **Monica Acciarresi**, **Laura Bernetti**, **Pierluigi Brustenghi**, **Anna Gidubaldi**, **Mariangela Maiotti**, **Sara Micheli**, **Vilma Pierini**; dai dottori **Giuseppe Calabrò**, *primario e direttore del dipartimento di Emergenza Urgenza*, **Alessio Gamboni** e **Chiara Busti** del Pronto Soccorso del "San Giovanni Battista" di Foligno, dai dottori **Cesare Magistrato** e **Gian Luca Proietti Silvestri**, *primari del Pronto Soccorso degli ospedali "Santa Maria della Stella" di Orvieto e "San Matteo degli Infermi" di Spoleto*, dal dottor **Massimo Bracaccia**, *direttore del dipartimento di Medicina della Usl Umbria 2*, dalla dottoressa **Valeria Caso**, *Stroke Unit "Santa Maria della Misericordia" di Perugia* e dal dottor **Mauro Zampolini**, *direttore del dipartimento di Riabilitazione nonché direttore del presidio ospedaliero di Foligno*. L'utilizzo della **telemedicina** e delle moderne tecnologie, progetto fortemente sostenuto dalla direzione strategica dell'Azienda Usl Umbria 2, è in grado di **azzerare le distanze e risulta decisiva per garantire parità di accesso alle cure**, omogeneità ed efficacia del trattamento per le patologie neurologiche, ma non solo, tempo-dipendenti.

"La parità di accesso alle cure per l'ictus e le malattie neurologiche nel territorio della Usl Umbria 2 è una sfida determinante - spiega Francesco Corea -. *Fin dalla fusione tra Asl 3 ed Asl 4 e l'istituzione nel 2014 dell'Azienda Usl Umbria 2 - prosegue il neurologo dell'ospedale di Foligno - la parità di accesso nei diversi ambiti assistenziali è stata una priorità. Una svolta strategica è stata l'implementazione di una Piattaforma di Telemedicina per il teleconsulto neurologico a distanza per gli ospedali di Foligno, Spoleto, Orvieto e Norcia*".

L'implementazione della piattaforma consente la **valutazione in tempo reale di casi clinici neurologici** tra la rete ospedaliera aziendale e l'**hub di riferimento dell'ospedale "San Giovanni Battista" di Foligno**. Questo per ottimizzare il percorso decisionale diagnostico e soprattutto terapeutico che vedono nelle competenze dei professionisti un nodo cruciale. I dati inerenti procedure, mortalità e volume di ricoveri nei vari presidi della Usl Umbria 2 acquisiti tramite i dati del Centro Controllo Malattie del Ministero con il Progetto Nazionale Esiti PNE permette di stimarne gli effetti a distanza di anni.

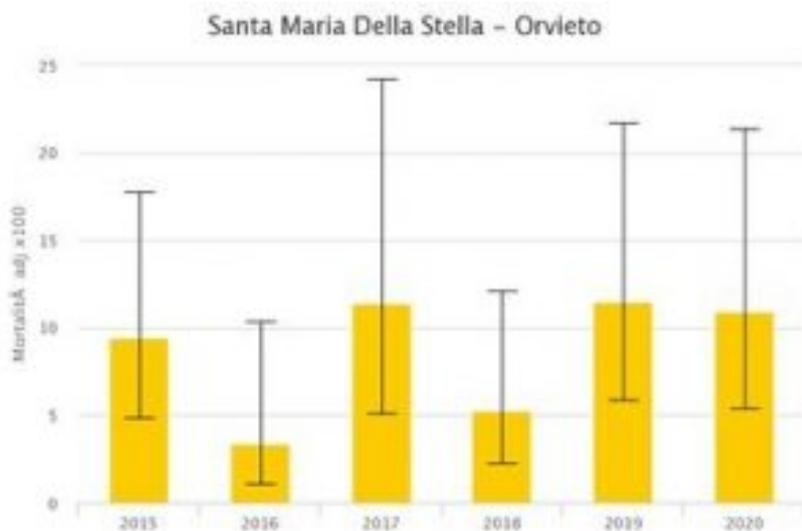
*"I dati di mortalità, gli indicatori di performance pubblicati dal gruppo multidisciplinare dei medici della Usl Umbria 2 mostrano come, grazie alla telemedicina, si siano colmati i gap nell'ambito dell'ictus, molto netti nel 2016-18, tra chance di ricevere appropriate cure tempo-dipendenti a seconda di accedere in un presidio o nell'altro" - afferma il **dottor Corea**.*



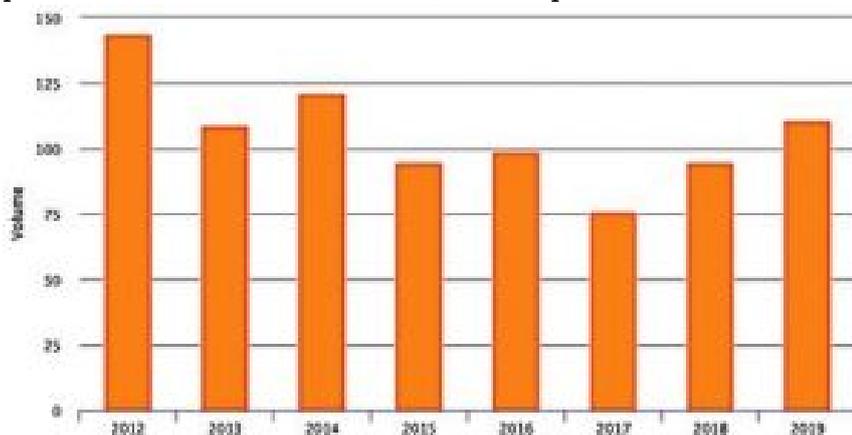
dottor Corea

Il **grafico blu arancio** mostra il numero di **procedure effettuate** negli anni dopo l'implementazione della piattaforma di telemedicina. Si osservi come **crescono, ad Orvieto, le procedure effettuate** fino a **non esserci più differenza significativa** rispetto a Foligno in rapporto al volume di ricoveri.

Il **timore** che le procedure effettuate con assistenza remota in telemedicina tra un ospedale e l'altro potesse esporre a **maggiori rischi o mortalità vengono esclusi** dall'analisi della mortalità a trenta giorni. (**Grafico giallo mortalità stabile**).



Il **volume di ricoveri per ictus** presso l'ospedale di Orvieto (**Grafico arancio**) si è **incrementato** grazie al **minor ricorso al trasferimento urgente dal Pronto Soccorso**. Lo sviluppo del percorso riabilitativo consensualmente implementato completa il percorso di cura. (volume ricoveri ad Orvieto per ictus che aumenta dal 2017, mentre prima era in costante calo dal 2012).



Indubbi anche i benefici in termini economici. Un **ictus**, per **costi diretti ed indiretti**, in media può gravare sul sistema sanitario e la comunità per **oltre 150.000 euro a persona** colpita.

Con l'utilizzo della **telemedicina**, si evita una grave disabilità ogni 3-4 persone trattate nella prima ora dall'esordio di un ictus (number needed to treat 3-4 ad 1). L'**investimento iniziale** sostenuto dall'azienda sanitaria per l'implementazione tecnologica è stato **ampiamente ammortato nel primo biennio** di esercizio.